

I Cammini di San Francesco

UNA PASSEGGIATA PER CONOSCERE E RICORDARE

di Maria Maddalena Bernacchi

Il percorso che vado ad illustrare è una passeggiata nello spazio e nel tempo che descrive le iniziative realizzate negli ultimi tre anni sul cammino di San Francesco, partendo da La Villa, a Compito, fino alla Verna.

Questa storia ha inizio in tempi lontani, quando in estate ci ritrovavamo, noi ex abitanti del piccolo borgo di Compito, con i residenti per le solite passeggiate pomeridiane.

Tutti ammiravamo i bei paesaggi, ricordavamo e soprattutto esprimevamo il desiderio che la storia, per noi tanto importante, del piccolo borgo non andasse dispersa. Illustro



così le passeggiate che nel tempo abbiamo fatto e che si sono di volta in volta arricchite per noi e per tutti i partecipanti di conoscenze e di amore verso i nostri luoghi.

Nel 2022 sono iniziate le nostre passeggiate culturali.

Su proposta di Amelia Bernacchi, una del nostro gruppo, viene allestito nella cappella di San Francesco un presepe permanente.

Alla nostra prima passeggiata intervengono, oltre al parroco del paese, padre Paolo Fantaccini, il Sindaco Giampaolo Tellini. Per l'occasione avevamo invitato un'esperta d'arte sacra Barbara Bianconi ed uno storico locale, Giorgio Innocenti.

Questi danno così spiegazione ai numerosi intervenuti sul significato della pala che si trova all'altare della Chiesa di San Martino della Villa ed è opera di Neri di Bicci (scuola del Beato Angelico), la tavola rappresenta Maria che ha in collo Gesù intento ad aprire un melograno.

A sinistra di Maria si trova San Francesco, alla destra San Martino e, sotto il suo manto, il poverello.



Eloquente è il simbolismo dell'immagine.

Giorgio Innocenti ci conferma che il nome “Compito” significa “importante bivio tra strade”.

Tutti noi sappiamo che entrando nel borgo e dirigendoci verso la Verna abbiamo alle nostre spalle la Valtiberina (un tempo Val Veronae), di fronte a noi il Casentino, alla nostra destra la Romagna.

Domina queste vallate, e tutti i compitini lo conoscono, il “Poggio dei Tre Vescovi” che un tempo era proprietà del vescovo di Sarsina, di quello di Città di Castello e di quello di Arezzo.

Questo monte, molto tempo fa, era abitato da banditi che, a seconda degli Statuti emanati dai Comuni potevano passare con facilità da un versante all’altro. Giorgio ci ha poi accompagnato in un terreno dove in passato sono stati trovati reperti di epoca romana. Nel Museo Archeologico di Bibbiena si trova infatti l’ascia votiva risalente all’Età del Bronzo e trovato proprio a Compito nel 1915; non sappiamo il nome dello scopritore, comunque, nell’Archivio Gamurrini, conservato nel Museo Archeologico di Arezzo, ne abbiamo una dettagliata descrizione.

Tra il V ed il VII secolo d.C. la zona Appenninica nella quale si trova il paese di Compito fu abitata da Goti, Greci, Longobardi. Le modeste altitudini dello spartiacque appenninico hanno sempre costituito un buon attraversamento.

I nuovi popoli riuscirono ad inserirsi senza difficoltà con i primi abitanti e con questi a dedicarsi al pascolo ovino.

Così questo era un efficiente sistema viario tanto che i tratturi nel tempo divennero itinerari romei.

“Nipote fu della buona Gualdrada. Guido Guerra ebbe nome ed in sua vita fece col senno assai e con la spada...”.

In particolare i Guidi della “Romania” oggi Romagna, formarono numerose dogane sui tratturi da San Piero in Bagno, verso la costa tra l’Ombrone e l’Albenga, oggi Maremma, prima di diventare i potenti conti che dominarono il Casentino fino al XII- XIII secolo d.C.

Grandi feudatari e numerose istituzioni religiose popolarono i nostri appennini e trassero ampi profitti dal pascolo ovino.

Alterne vicende hanno portato Compito dai conti Cattani agli Ubertini. Quando Arezzo fu venduta a Firenze, Compito si trovò prima sotto il Comune di Firenze, poi sotto i Medici (1434-1569), poi sotto il Granducato di Toscana, infine sotto

gli Asburgo- Lorena che tolsero l'obbligo di leva e la pena di morte.

Consultando i documenti trascritti da Ubaldo Pasqui sappiamo che Compito durante il governo fiorentino apparteneva al Vicariato di Anghiari che comprendeva la podesteria di Chiusi in Casentino.

A questo periodo risalgono le guerriglie tra compitini e montalonesi per il pascolo del bestiame lungo il fiume Singerna dal 1577 al 1637. Dopo quasi novant'anni i Nove Conservatori del Dominio Fiorentino decretarono che il fiume Singerna fosse il confine tra i due comunelli rimanendo quello di Compito nella Giurisdizione di Chiusi e quello di Montalone in Santo Stefano.

“Ognuna delle parti in appresso rispettasse tale limite”.

Nel 1800 anche Garibaldi passò da qui. La cosiddetta “Via di Garibaldi” attraversa il paese di Compito di Sotto - La Villa prosegue fino a Grignano e risale poi verso Caprese Michelangelo.



La famiglia Corazzini di questo Comune fornì armi di vario genere ed aiuti al condottiero. Alcuni capresani si unirono alle camice rosse. Nessun compitino seguì Garibaldi, all'epoca considerato “un bandito”. Dopo l'Unità d'Italia un grave episodio di brigantaggio fece tremare e discutere l'intero paese ne esistono i documenti nel Comune di Chiusi; questo

avvenimento è comunque appassionante se visto con gli occhi del dopo...

È il 2023, siamo ancora riuniti e pensiamo a come trasmettere tutta la nostra storia... Nasce così l'idea di usare il QR Code: codici a barre che restituiscono informazioni, se inquadrati con la fotocamera di un cellulare.

L'idea è mia e di Loris Tizzi ed è accettata da tutti con entusiasmo. Siamo i primi nella Vallata e oltre ad adottare questo nuovo metodo di informazione. Così in quell'anno, grazie al lavoro di Silvia, Franca, Michele ed alla partecipazione di tutti le reti dei nostri orti, i pali della luce, i muri di pietra si ornano di questi strumenti che stabiliscono un rapporto tra i pellegrini e gli abitanti e comunicano i nostri ricordi...

Esce il libro "Compito ed i compitini" la cui vendita viene interamente devoluta alla necessità della parrocchia.

Il Comune di Chiusi della Verna, di cui la frazione di Compito



fa parte, restaura con la posa di pietre dove prima c'era l'asfalto, la piazzetta della sorgente.

La passeggiata del 2024 porta altre novità; durante il percorso la guida escursionistico-ambientale Beatrice Marri illustra la flora...all'inizio e alla fine del percorso stesso vengono poste

due cassette delle lettere dove, se vorranno, i pellegrini potranno scrivere, anche in maniera anonima, i loro giudizi, i loro suggerimenti, i loro diari di viaggio che diventeranno probabilmente base per una nuova pubblicazione, mentre siamo già felici perché all'Università Roma Tre siamo risultati vincitori del poster 2024 dell'Associazione Nazionale di Public History con il libro "Il primo viaggio di San Francesco".

Libri questi presenti anche al Salone del Libro di Torino nel maggio scorso.

La storia di questo paese e dei suoi abitanti continua nello spazio e nel tempo e le molteplici sfaccettature dei nostri ricordi si diffondono tanto da costruire un ponte tra passato e presente ed iniziamo a preparare per il futuro...le sorprese le lasciamo ai tempi che verranno...Noi comunque prepariamo, ma non venite a spiarci mentre parliamo all'ombra del mio piccolo ciliegio.



FONTE DI MEMORIA
IL CAMMINO DI SAN FRANCESCO DA COMPITO ALLA VERNA

UN PROGETTO CORALE DI PUBLIC HISTORY
PER LA RIATTUALIZZAZIONE DELLA STORIA DEL BORGO E DEL CAMMINO CHE LO ATTRAVERSA

RISCORPERTE
Gli abitanti di un piccolo borgo montano, Compito (AR) dal latino *compitum* ovvero bivio, crocicchio decidono di riscoprire l'antico tracciato, la storia e le tradizioni che lo riguardano, facendo parlare chi quel sentiero lo vive. Dal recupero delle fonti orali, allo studio delle attestazioni scritte, con l'aiuto di professionisti di settori disciplinari diversi (archivisti, storici, geografi, archeologi, fotografi) si sono sviluppate nuove conoscenze e recuperati antichi ricordi legati a questo cammino. Si riattualizza il percorso e con esso i punti d'interesse che vi si trovano: una pala quattrocentesca dell'artista Neri di Bicci e la fonte che, secondo la tradizione, avrebbe fatto scaturire San Francesco. Nella vicina cappella dedicata al Santo è stato allestito un presepe permanente, essendo il borgo gemellato con Greccio.

VOCI DAL CAMMINO
Da questo progetto nascono nel 2022 le "passeggiate storico-culturali" che nell'agosto 2023 vedono sul tracciato un'innovazione narrativa. Nel sentiero che sale da Compito alla Verna, all'interno del paese, sugli angoli delle case, sulle recinzioni degli orti, sulle antenne della luce, sono stati posti dei QR-code. Attraverso i QR-code gli abitanti del borgo raccontano, disegnando con la malta della mente, i loro ricordi, producendo memoria e con scambi di parole vengono trasmessi saperi, usanze e culture.

UN PONTE TRA PASSATO E PRESENTE
Alla partenza ed al termine del percorso, nel 2024, sono state installate due cassette delle lettere per consentire agli ospiti di lasciare riflessioni, suggerimenti o pensieri, stabilendo un dialogo continuo tra passato e presente. Le storie raccolte dai residenti e quelle dei pellegrini si fondono creando un nuovo percorso di memoria e vita comunitaria testimoniato dai messaggi lasciati.

BENVENUTI A COMPITO
Caro pellegrino, viandante e nostro ospite, ascolta le storie del luogo che stai visitando
Dear pilgrim, wayfarer and our guest, listen to the stories of the place you are visiting

PUBBLICAZIONI
Le ricerche condotte sono state pubblicate (2023) in un volume corale dal titolo "Compito e i compitini" che racconta l'orizzonte della riscoperta del borgo e del cammino che l'attraversa e del quale è stata anche stampata una mappa. In corso di pubblicazione un testo di approfondimento sul Cammino di San Francesco da Montalone alla Verna.

TEAM
Maria Maddalena Bernacchi
Silvia Bianchi
Barbara Bianconi
Christina Bigliani
Casimo Casacchini
Nicola Cianferoni
Franco Gabelli
Carlo Gabrielli
Loris Tuzzi







Bibliografia

- A. Bacci, *Antica viabilità aretina. Dal campione di strade e fiume del 1798*, Cortona, 1998
- ID. *Il territorio aretino in La viabilità tra Bologna e Firenze nel tempo. Problemi generali e nuove acquisizioni*, Cortona, 1985.
- A. Bucarelli, *Da Chiusi in Casentino a Chiusi della Verna*, Arezzo, 1997
- A. E. Havelock, *Cultura orale e civiltà della scrittura. Da Omero a Platone*, Bari, 1973
- M. Halbwegs, *La memoria collettiva*, trad. di P. Jedlowski e T. Grande, Milano, 2001.
- J.A. Quiros Castillo, *L'ospedale di Tea e l'archeologia delle strade nella valle del Serchio*, Firenze, 2000.
- G. Sergi, "Aree" e "luoghi di strade": *antideterminismo di due concetti storico-geografici in La viabilità appenninica dall'Età Antica ad oggi*, Porretta Terme, 1998

Fonti inedite

Archivio Storico Diocesano di Sansepolcro, Visite Pastorali, b.19, 1884-1910, Relazione delle Visite pastorali di Monsignor Vescovo Raffaello Sandrelli dall'anno 1904 all'anno 1910.

Immagini

- Pag. 1 - Passeggiate 2024 sul cammino tra la Villa e Compito
- Pag. 2 – Pala di Neri di Bicci, Chiesa di San Martino della Villa.
- Pag. 4 - Passeggiata 2024 alla fonte di San Francesco
- Pag. 5 - Fonte di San Francesco con la targa
- Pag. 6 – Poster Fonte di MEMORIA. Il Cammino di San Francesco, da Compito alla Verna.

www.aracne-rivista.it

I Cammini di San Francesco - Giugno 2025

UNA PASSEGGIATA PER CONOSCERE E RICORDARE
di Maria Maddalena Bernacchi

Maria Maddalena Bernacchi specializzata in Fisiopatologia, ha insegnato Storia ad Arezzo per oltre quarant'anni. Giornalista pubblicista, ha collaborato con il settimanale "La Voce" e con il quotidiano "La Nazione", e dal 2010 scrive sul magazine *Casentino più*, tenendo una rubrica fissa dal titolo "Storia e territorio". Quale insegnante tutor di storia per il Provveditorato agli Studi di Arezzo ha tenuto corsi di formazione sulla didattica della storia contemporanea pubblicando i volumi "Il campo-profughi di Laterina" e "Dal locale al globale, esperienze per l'insegnamento della storia". Per la nipote ha scritto e pubblicato "Ninne-nanne, filastrocche, proverbi e... Una nonna si racconta".

Attualmente le sue ricerche, come public historian, si sono focalizzate sul tema dei cammini storici, con particolare riferimento al Cammino di San Francesco, pubblicando i testi dal titolo "Compito e i compitini" e "Il primo viaggio di San Francesco verso La Verna".

Pubblicato nel mese di Giugno 2025

ARACNE

www.aracne-rivista.it

info@aracne-rivista.it

www.facebook.com/aracnerivista

www.instagram.com/aracnerivista/

ARACNE è una rivista iscritta nel Pubblico Registro della Stampa. Ha il codice ISSN 2239-0898 e rientra tra le riviste scientifiche (Area 10) rilevanti ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN).

© **Informazioni sul copyright:** tutti i diritti relativi ai testi e alle immagini pubblicati su ARACNE sono dei rispettivi Autori. Qualora il copyright non fosse indicato, si prega di segnalarlo all'editore (info@aracne-rivista.it). La riproduzione parziale o totale dei testi e delle immagini, anche non protetti da copyright, effettuata da terzi con qualsiasi mezzo e su qualsiasi supporto atto alla sua trasmissione, non è consentita senza il consenso scritto dell'Autore.



ARACNE  TESSERE LA PACE